



IL FESTIVAL NAZIONALE A FIRENZE

LA VISITA ALLE CASCINE e la scelta dei programmi

Alle 17 la cerimonia inaugurale e alle 21 la manifestazione sulla Resistenza europea - «L'Utopia» di Luca Ronconi rinviata per il maltempo - Un'immensa tendopoli - Stanno arrivando i primi ospiti da tutta Italia

Dai nostro inviato

FIRENZE 29
I primi ospiti del Festival stanno già arrivando da ogni parte d'Italia. Dopo tanto lavoro tanto impegno tanta fatica stentata soltanto da un genuino entusiasmo la «città» delle Cascine sta per essere «consegnata» ai suoi destinatari naturali i compagni di tutta Italia, la gente della Toscana, la popolazione di Firenze. Sotto un cielo agrigronato che talora apre a sprazzi di sole e subito dopo la beffa con brevi raffiche di pioggia si continua a lavorare febbrilmente in ogni angolo dell'immensa area verde letteralmente trasformata in una grandiosa tendopoli bianca azzurra scura di luci ricche di richiami sonori e luminosi. Domani alle 17 si avrà la cerimonia inaugurale. Alle 21 la prima manifestazione dedicata alla Resistenza europea.

Prima che alle Cascine la festa doveva comunque «bocciare» stasera in piazza Santa Croce. Purtroppo la grande folla raccolta per l'«Omaggio a Firenze» costituito dalla prima mondiale de «L'Utopia» di Luca Ronconi trattenuto da Aristofane ha dovuto rinunciare alla sua attesa. La pioggia insistente ha difatti impedito la messa in moto della complessa «macchina» teatrale dello spettacolo.

L'omaggio a Firenze

Altri capitoli dell'«Omaggio a Firenze» da parte del festival verranno scritti domenica mattina nella Loggia dei Lanzi in piazza Signoria dal concerto dei Madrigalisti romeni giovedì 4 settembre pure in piazza del Comune, dallo spettacolo del complesso sovietico della regione militare del Baltico, infine giovedì 11 settembre dalle canzoni appello per la libertà del Cile cantate dagli «Inti Illimani». Ma non c'è dubbio pur se non iscritti a questo titolo nel programma anche i due coristi di compagni di lavoratori di donne e giovani di tutta Italia che nella giornata conclusiva di domenica 14 percorreranno le vie cittadine prima di riversarsi alle Cascine costolati in un «Omaggio a Firenze».

Omaggio all'arte e al fascino di questa città alla sua eroica tradizione antifascista che tanto più rimarrà in questo trentennale della Resistenza Omaggio alla forza del suo movimento operaio e democratico, alla grand vittoria del 15 giugno che ha riportato la bandiera rossa a Palazzo Vecchio. Del resto il prodigioso sforzo che si sta ultimando alle Cascine non potrebbe essere compreso se non si vedesse esso esprimere l'entusiasmo di una forza vittoriosa la volontà dei compagni fiorentini di proporre alla cittadinanza toscana e ai compagni, ai visitatori di tutta Italia, prima di tutto l'im-

magine di una straordinaria città costruita di una grande capacità creativa. Siamo stati oggi a rivedere la «città» delle Cascine dove si lavora perfino raramente a colmare i ritardi nell'allestimento determinati da lunghi e insistenti giorni di maltempo. E diciamo in tutta semplicità che questo Festival non si presenta solo con un aspetto grandioso e anche molto bello. Certo uno dei più belli che nella ormai lunga storia delle manifestazioni del nostro giornale siano stati realizzati. E non soltanto per il fascino per così dire naturale di un antico parco come le Cascine (privilegio davvero rarissimo per le nostre città dove il verde è stato spianato dalla «speculazione edilizia») ma per il modo come gli architetti e i compagni che hanno progettato e realizzato questo festival hanno saputo inserire impianti e strut-

ture nella stupenda cornice ambientale. Noi vorremmo consigliare tutti coloro che pensano di intervenire a questo Festival di non farlo soltanto nella bruciante e travolgente manifestazione della giornata conclusiva ma di venire nel corso del suo svolgimento scegliendo nel vasto programma di iniziative e spettacoli predisposti lungo l'arco di due settimane le cose che più interessano. Sarà così possibile accoppiare al calore dell'incontro con la folla del festival la visita al rapporto con la città meravigliosa che lo ospita recandosi a Palazzo Vecchio per ammirare le opere dei grandi artisti dell'espressionismo tedesco generosamente offerte a Firenze per il Festival dell'Unità dai musei di Dresda e Berlino della Repubblica Democratica Tedesca. Alle Cascine la «Città» del Festival si preannuncia con il grande pannello dipin-

to dal gruppo di giovani artisti guidati da Fernando Falli e dedicato ai trenta anni di lotte per la libertà e la democrazia in Italia. I «muralisti» cileni della brigada Pablo Neruda dipingeranno nei prossimi giorni sotto gli occhi dei visitatori due vastissime pareti che delimitano l'ingresso al Festival si accede dal piazzale del villaggio lungo il viale che costeggia l'Aino. Seminarsi fra gli alberi come tante vande sul fiume sono stati allestiti una serie di ristoranti, giochi e punti di ristoro. Sul lato destro del viale sotto una cupola di verde ecco subito il villaggio dei ragazzi il padiglione dell'emigrazione (qui potranno incontrarsi per scambiare le proprie esperienze i compagni che per la loro vita sono costretti a vivere nei diversi paesi europei) e più avanti una serie di servizi informazioni tabacchi

postale e filatelica un altro ristorante. Oltre il verde al centro dell'enorme prato del Quercione una torre metallica drappeggiata di rosso funge da primo punto di richiamo. Nel prato, a ridosso dell'ingresso è stata allestita la grande Arena Centrale capace di 4000 posti a sedere, dove le feste politiche e gli spettacoli più importanti in questa area vastissima oltre ad un altro ristorante capace di circa 1000 posti sorgerà il grande padiglione della mostra sui beni culturali all'esterno del quale eleggissimo nelle sue strutture metalliche è pronto a entrare in attività lo studio centrale di Telefestival. E ancora il centro dell'editoria democratica, oltre mille metri quadrati di superficie per novanta case editrici che presentano le loro più recenti pubblicazioni e la mostra delle autonomie regionali. Il padiglione dell'Unità (una piccola redazione funzionale in cui lavorano gli Amici dell'Unità e quella di Rinascita) collega questo settore al vastissimo villaggio internazionale che riunisce i padiglioni e gli stand della RDT («ospite d'onore» del Festival) degli altri paesi socialisti e di liberazione, dei giornali dei partiti fratelli.

Al centro del villaggio. Sotto la seconda torre che campeggia al centro del villaggio si può ammirare la mostra della grafica internazionale. Da qui superando due mostre predisposte sul percorso stesso dei visitatori si raggiunge un secondo amplissimo spiazzo erboso il Prato delle Cornacchie qui sorgono due ristoranti il teatro tenda dove si svolgerà l'intensa rassegna teatrale «L'Utopia» di Luca Ronconi. Incontra il pannello dedicato a Togliatti realizzato dal pittore Ortuno Siano ormai a un chilometro e mezzo di distanza dall'ingresso. Nell'anfiteatro circolare scavato nell'erba del prato saranno ospitati invece con certi e recitali.

Al centro del villaggio

Si imbecca ora per tornare indietro il viale del Pegaso dove si incontra lo «spazio musica permanente» per attraversare poi la galleria di pannelli di plastica della mostra antifascista e raggiungere successivamente le due arene con le proiezioni cinematografiche. Sia di nuovo sul viale dell'Indiano dove sono sorti fra gli alberi lo stand della FGGI e lo «spazio-donna». Ma ci sono ancora l'arena del ballo leolo decine di punti di ristoro e di giochi. Ci sarà ancora da scoprire il fascino e l'atmosfera di questo Festival del quinto intensi giorni che ci attendono.

Mario Passi

IL PROGRAMMA DI OGGI E DOMANI

- OGGI**
- Ore 17 - Inaugurazione ufficiale del Festival
- ARENA CENTRALE, ore 21** - Incontro con la Resistenza europea. Saluto dei combattenti della guerra di Liberazione dell'URSS della Francia della Polonia della RDT della Jugoslavia. Presiede il compagno Giorgio Amendola della Direzione del PCI.
- ANFITEATRO, ore 21** - Jazz meeting con il Quartetto di Enrico Rava.
- TEATRO TENDA, ore 21** - Il gruppo «Nuova Barraca» presenta «I figli del nuotatore».
- ARENA FESTIVAL, ore 21** - «Una strada nel teatro» Ronconi e «L'Utopia» a cura di Andrea e Antonio Frazzi.
- ARENA FGGI, ore 21** - Rassegna cabarettistica Pier Francesco Poggi in «Stio pilazio».
- SPAZIO DONNA, ore 21** - Incontro con il collettivo danza contemporanea di Firenze.
- SPAZIO MUSICA PERMANENTE, ore 21** - Complesso folk «Hasta Cuando».
- ARENA 1 CINEMA IMPEGNO, ore 21** - «Tutti o nessuno» di Marco Bellocchio.
- ARENA 2 CINEFESTIVAL, ore 21** - «Paper moon» di Peter Bogdanovich.
- VILLAGGIO DEI RAGAZZI, ore 18** - Teatro dell'Angolo spettacolo e animazione.
- DOMANI**
- OMAGGIO A FIRENZE, ore 11** - Loggia dei Lanzi. Concerto de «I madrigalisti romeni».
- ARENA CENTRALE, ore 19** - Giornata di solidarietà con la Spagna. Saluto del

FIRENZE 30 Agosto 14 Settembre 1975



IL VILLAGGIO INTERNAZIONALE

Un punto d'incontro per compagni venuti da tutto il mondo

In funzione i campeggi del Festival

FIRENZE, 29
Sono già in funzione i campeggi «Panoramico», «Fiesole» e «Firenze» a Tavarnuzze-Bottai, messi a disposizione dalla FAI-TA Toscana e gestiti dall'ARCI-UIISP. Sono disponibili piazzole per tende e roulotte al prezzo di L. 600 al giorno per persona comprensivo di posto tenda o roulotte, posteggio macchina, energia elettrica, informazioni e prenotazioni presso il comitato regionale ARCI-UIISP (sezione turismo), via Ponte alle Mosse, 43 - tel. 055 47 10 58 e 47 05 74.

Dalla nostra redazione

FIRENZE 29
Hanno lavorato per tutta la notte della «vigilia» e sino alle ultimissime ore i compagni delle decine e decine di volontari e giovani e gli operai impegnati a inventare e a costruire il grande villaggio del Festival al parco delle Cascine. Il brutto tempo di questi giorni - una pioggia continua e fastidiosa intervallata da rovesci temporaleschi - non ha rallentato le operazioni di allestimento in questa fase delicata in cui tutto deve essere pronto a funzionare perfettamente. Il lavoro volontario si è organizzato giorno per giorno con intensità crescente con la predisposizione di turni serali e di vivendamenti fino a quando i primi colori fiorentini hanno disegnato con precisione il profilo delle decine di stand.

do su questa forza il Festival è cresciuto nelle sue varie fasi. Nel verde delle Cascine in mezzo ai prati e nelle macchie di ombra sono sorte le grandi strutture metalliche e in filotto l'intreccio dei padiglioni si sono realizzati i primi ristoranti adibiti provvisoriamente a punto di ristoro degli operai nelle rare pause del lavoro.

Tutte le sezioni della città e del comprensorio hanno avuto parte e responsabilità ognuna addebita ad un settore specifico - e ancora più minutamente - ogni compagno con un compito ben stabilito.

I giornali e gli osservatori che ancora ieri si stupivano dell'efficienza e della perfezione della macchina organizzativa possono cogliere qui nell'opera compiuta e nel suo farsi le ragioni e la forza di un partito che vive sul rapporto continuo con il popolo un partito che può «chiedere» ai lavoratori perché «esso stesso un grande lavoratore politico».

Il rapporto con la città giustamente sottolineato nel programma di questo Festival nazionale è vissuto appieno anche nella fase di allestimento e di preparazione. In questo impegno straordinario possiamo trovare la continuità con il grande appuntamento vittorioso del 15 giugno che ha restituito le sinistre e i comunisti al governo della città. Il lavoro per il Festival ha seguito quella data ormai storica senza soluzione di continuità. I compagni democratici che hanno contribuito all'affermazione elettorale hanno proseguito nell'opera spesso oscura e certo faticosa nell'impegno espresso durante i «campagna» elettorali e al momento del voto.

Nel settore destinato al Villaggio Internazionale i compagni dei partiti fratelli giunti da ogni parte del mondo hanno lavorato fianco a fianco con i comunisti delle sezioni fiorentine superando di slancio le difficoltà della lingua parlata.

Il Festival parla infatti un unico linguaggio comprensibile e robusto che discende dalla scelta internazionale del Partito Comunista Italiano.

In questo grande appuntamento intitolato al trentennale della Liberazione dal nazifascismo troviamo insieme i rappresentanti dei popoli liberi e liberati i militanti dei movimenti di Resistenza e combattenti contro il fascismo e l'imperialismo. I paesi ospiti i movimenti e i partiti fratelli hanno portato nei loro stand e nelle iniziative una parte della loro «storia» e del loro impegno attuale. Con essi e con i comunisti italiani il Festival potrà portare un contributo grande alla comprensione tra «diversi» ad uno scambio di esperienze di vaste dimensioni.

Con questa forza e con tanta



Una situazione complessa

Sono un pensionato per l'Inps dal 1972. Nel luglio 1975 la mia pensione è stata ricalcolata con l'assunzione del nuovo sistema di calcolo da fotocopia dei contributi versati e con l'invio dell'Inps. Nel luglio '75 ho fatto domanda di ricalcolo avendo avuto a fine anno '74 un aumento del 10 per cento. Ho presentato domanda di ricalcolo il 15 agosto e ho ricevuto solo il 20 agosto.

SERGIO BISCONTI P. 1014

Il supplemento di pensione che ho dovuto attendere a decorrere dal 1° luglio 1975 da da o luogo ad un aumento di L. 8100 al mese che dal 1° gennaio 1975 sono stati L. 9700. Non ho ancora percepito gli arretrati in quanto dalle nostre informazioni risulta che la mia continuazione - ricalcolo sulla pensione di mia moglie - è stata appoggiata per un mese e mezzo. Ho chiesto che il ricalcolo venga fatto e che il supplemento venga pagato in un mese. Ho chiesto che il ricalcolo venga fatto e che il supplemento venga pagato in un mese. Ho chiesto che il ricalcolo venga fatto e che il supplemento venga pagato in un mese.

Le 13 mila lire di aumento

Sono pensionato dell'Inps con un aumento del 10 per cento. Poiché la mia pensione è stata ricalcolata con il nuovo sistema di calcolo, ho diritto a un aumento di 13 mila lire al mese. Ho chiesto che il ricalcolo venga fatto e che l'aumento venga pagato in un mese.

Le domande da parte nostra sono state risolte dalla nuova legge sulle pensioni. Da parte nostra possiamo aggiungere che la nostra convenzione con l'Inps prevede un aumento del 10 per cento e un aumento di 13 mila lire al mese. Ho chiesto che il ricalcolo venga fatto e che l'aumento venga pagato in un mese.

L'INADEL e le richieste dei lavoratori

È il primo del compagno Tommaso Biamonte, deputato al Parlamento la seguente lettera. Caro Unità, ho fatto la lettera del signor Francesco Cundin del 6 luglio scorso e a risposta di esponente del Presidente dell'Inps pubblicati in data 13 agosto. Secondo me il capo di gabinetto del Presidente dell'Inps dott. G. Ammi, non ha soloamente voluto tener conto dei ritardi ormai in via di attuazione da parte dell'Inps con quali venivano liquidati i premi di fine servizio o i contributi in trattamento di quiescenza. Il dott. G. Ammi dovrebbe prendere in considerazione i premi di fine servizio non una tantum ma di un periodo di tempo di almeno un anno di trattamento di quiescenza. Ho chiesto che il ricalcolo venga fatto e che l'aumento venga pagato in un mese.

A cura di F. Viteni f. f.

